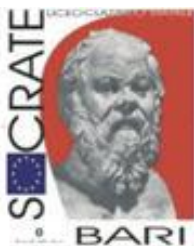




Una scuola  
dell'Antico



per la scienza  
del Moderno



*Ministero dell'istruzione  
e del merito*



LICEO CLASSICO STATALE "SOCRATE"



## CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Ogni alunno ha diritto a una valutazione trasparente e tempestiva. La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli studenti, documenta lo sviluppo della loro personale identità, promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze, e concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle eventuali carenze di ciascun alunno, alla riprogettazione continua del processo di insegnamento in funzione delle caratteristiche individuali degli studenti e dei livelli di apprendimento da garantire, al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal PTOF e rispondere a criteri di motivazione, trasparenza e documentabilità rispetto a tutti gli elementi di giudizio che, acquisiti attraverso il maggior numero possibile di verifiche, hanno condotto alla sua formulazione.

La valutazione degli apprendimenti si articola in tre momenti basilari: valutazione iniziale, che si colloca nella prima parte dell'anno scolastico ed ha una funzione di natura diagnostica circa i livelli cognitivi di partenza e le caratteristiche effettive d'ingresso degli alunni; valutazione in itinere, che si attua nel corso degli interventi didattici ed ha valore formativo, fornendo a docenti e allievi le informazioni necessarie per la regolazione dell'azione didattica e dell'applicazione allo studio; valutazione finale, che si situa al termine di frazioni rilevanti del lavoro scolastico e ha funzione di carattere sommativo, consentendo di redigere un bilancio complessivo dell'apprendimento.

Diversificate sono le tipologie degli strumenti di verifica, coerenti con le strategie metodologico-didattiche adottate dai docenti e funzionali alla valutazione delle competenze individuali: analisi del testo; articolo documentato; saggio breve; esercizi; temi; esercizi di problem solving; prove strutturate; questionari; relazioni scritte e orali; esercizi di traduzione; test motori; esercitazioni di laboratorio; prove pratiche; colloqui; simulazioni; role-play.

Si prevede la possibilità di effettuare prove di simulazione dell'Esame conclusivo del percorso di studi per le classi terze liceali; la valutazione degli esiti concorrerà alla definizione della media dei voti.

Saranno effettuate prove d'ingresso condivise per tutte le discipline nelle classi IV ginnasiali e I liceali che saranno svolte parallelamente in tutte le classi (con l'eccezione della disciplina Educazione Fisica e Scienze motorie e sportive per difficoltà logistiche); la valutazione degli esiti non concorrerà alla definizione della media dei voti ma sarà visibile a studenti e famiglie in funzione orientativa e offrirà

elementi di riflessione ai fini del RAV e del PdM. Sono previste prove parallele in fase intermedia in Italiano, Matematica e Inglese per le classi IV ginnasiali e I liceali; la valutazione degli esiti concorrerà alla definizione della media dei voti. Anche la valutazione di queste prove offrirà elementi di riflessione ai fini del RAV e del PdM.

Seguono gli interventi di alcuni docenti, in particolare del Dipartimento di scienze, che riterrebbero più opportuno che le prove di ingresso fossero somministrate in loro presenza, anziché contemporaneamente in tutte le classi. Prende la parola la prof.ssa Solaroli che ricorda la facilità che hanno gli studenti oggi per comunicare, per cui le prove svolte in ore o in giorni diversi perderebbero di significato, falsando i risultati. Inoltre significherebbe nella pratica una interruzione didattica abbastanza prolungata per le continue variazioni all'orario che si renderebbero necessarie. Si procede quindi alla votazione per alzata di mano, per cui si delibera che resta invariata la proposta iniziale che vedrà le prove di ingresso svolgersi parallelamente in tutte le classi allo stesso giorno e nella stessa ora; si stabilisce infine che nelle classi del triennio in cui l'insegnante sia in continuità didattica dal biennio non si svolgerà la prova di ingresso.

I docenti componenti il Consiglio di Classe coordineranno le prove di verifica per equilibrare il carico di lavoro, in modo che ogni disciplina possa essere valorizzata.

La comunicazione dell'esito agli allievi deve avvenire, di norma, per le prove orali entro la fine della giornata, per le prove scritte entro tre settimane dall'effettuazione della prova e comunque prima della somministrazione della prova successiva; le valutazioni risulteranno immediatamente visibili alle famiglie sul Registro Elettronico. Le valutazioni delle prove scritte verranno inserite sul registro elettronico solo dopo aver provveduto alla restituzione delle medesime corrette e valutate agli alunni. Particolare cura deve essere dedicata alla revisione delle prove scritte da effettuare in classe contestualmente alla comunicazione dei risultati e da intendersi quale parte integrante del processo di apprendimento in quanto occasione di ricerca comune delle strategie operative per raggiungere il successo formativo. Il voto della prova deve essere commentato dal docente nelle sue componenti analitiche e può essere accompagnato da giudizio esplicativo o da scheda valutativa.

È opportuno curare l'informazione tempestiva alle famiglie nei casi di valutazioni negative in relazione ad evidenziate difficoltà nel processo di apprendimento.

I docenti si attengono ai criteri comunicati agli studenti in relazione alle diverse tipologie di prove secondo modalità e forme di verifica adeguate e funzionali all'accertamento degli obiettivi e dei risultati di apprendimento come previsti dalle Indicazioni Nazionali per i percorsi liceali e dal DM 139/2007 relativo all'obbligo di istruzione, sulla base della comune griglia di valutazione allegata (il voto attribuito può essere il risultato della combinazione di diversi livelli di conoscenza, abilità e competenza, e comportamenti).

La valutazione finale, pur avvalendosi del supporto delle prove di verifica, rinvia comunque a un giudizio globale ed individualizzato e tiene conto dell'intero percorso formativo di ogni singolo alunno.

La valutazione degli studenti che si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica si attiene alla seguente scala di giudizi: eccellente, ottimo, distinto, buono, sufficiente, insufficiente (CM 20/1964).

La valutazione nelle restanti discipline è espressa in decimi.

Il voto è unico per tutte le discipline.

Per ciascuna disciplina, il numero delle prove indicate si intende come numero minimo (almeno 2 prove scritte); le tipologie di prova scritta sono differenziate in base alle discipline:

Italiano: 2 prove scritte e 1 orale (trimestre); 2 prove scritte e 2 orali (pentamestre)

Latino e Greco: 2 prove scritte e 1 orale (trimestre); 2 prove scritte e 2 orali (pentamestre)

Filosofia e Storia: 2 prove di cui almeno 1 orale (trimestre.); 3 prove di cui almeno 1 orale (pentamestre)

Geostoria: 2 prove di cui almeno 1 orale

Matematica: 2 prove di cui almeno 1 scritta e almeno 1 orale (trimestre); 3 prove di cui almeno 1 scritta e 1 orale (pentamestre)

Fisica: 2 prove scritte e/o orali (trimestre/pentamestre)

Scienze: 2 prove scritte e/o orali (trimestre); 3 prove scritte e/o orali (pentamestre)

Scienze motorie: 2 prove di cui almeno 1 teorica (trimestre); 3 prove di cui almeno 1 teorica (pentamestre); 2 prove pratiche (Liceo Internazionale)

Inglese/Tedesco: 2 prove di cui almeno 1 scritta e almeno 1 orale (trimestre); 4 prove di cui almeno 2 scritte e 2 orali (pentamestre)

IRC: 2 prove

Educazione civica: 1 prova scritta o orale (trimestre); 2 prove (pentamestre). Storia

dell'arte: 2 prove di cui almeno 1 orale (trimestre/pentamestre).

Interviene la prof.ssa Martino in qualità di coordinatrice del Dipartimento di Storia e Filosofia che riporta la proposta del Dipartimento di ridurre le prove in queste discipline al numero di due anche nel periodo pentamestre. Il Collegio non ritiene opportuna la proposta, anche in considerazione del paragone con altre discipline che hanno un uguale numero di ore o con altre che a fronte di un numero di ore molto simile (quattro invece di tre) si trovano a svolgere quattro prove nel pentamestre. Il numero di prove per Storia e Filosofia resta dunque invariato.

#### GRIGLIA DI VALUTAZIONE

Voto	Conoscenze	Abilità e Competenze	Comportamenti
1-2	Nulle o estremamente frammentarie e gravemente lacunose.	Non individuabili.	Partecipazione nulla o di disturbo, impegno nullo, metodo disorganizzato.
3	Molto frammentarie e lacunose.	Mancata applicazione delle conoscenze. Notevoli difficoltà nell'analizzare e nel sintetizzare. Esposizione incoerente e priva dell'uso di terminologia specifica.	Partecipazione passiva o di disturbo, impegno assai debole, metodo poco organizzato.
4	Molto superficiali e lacunose.	Difficoltà nell'applicazione delle conoscenze nonostante la guida del docente. Gravi lacune nell'analizzare e difficoltà nel sintetizzare. Mancata effettuazione di collegamenti logici nell'ambito della disciplina. Comunicazione scorretta priva dell'uso di terminologie specifiche e degli adeguati strumenti didattici.	Partecipazione opportunistica, impegno debole, metodo ripetitivo.

5	Superficiali e incomplete rispetto ai contenuti minimi stabiliti.	Applicazione delle conoscenze minime con qualche errore. Analisi e sintesi non sempre adeguate. Difficoltà nel cogliere i nessi problematici e nell'operare collegamenti nell'ambito della disciplina. Comunicazione stringata con improprietà lessicali e uso di terminologie generiche. Uso inadeguato degli strumenti didattici.	Partecipazione dispersiva, impegno discontinuo, metodo mnemonico.
6	Essenziali nei contenuti.	Applicazione delle conoscenze minime ed elaborazione di semplici processi di analisi e di sintesi. Effettuazione di semplici collegamenti nell'ambito della disciplina. Difficoltà nei collegamenti interdisciplinari. Comunicazione stringata ma corretta con qualche difficoltà nell'uso della terminologia specifica e degli strumenti didattici.	Partecipazione da sollecitare, impegno accettabile, metodo non sempre organizzato.

7	Complete, anche se di tipo prevalentemente descrittivo.	Applicazione corretta delle conoscenze fondamentali. Effettuazione di analisi e sintesi corrette, nonché di collegamenti all'interno della disciplina. Incertezze nella rielaborazione critica. Comunicazione corretta a volte priva delle terminologie specifiche. Uso corretto dei più importanti strumenti didattici.	Partecipazione ricettiva, impegno soddisfacente, metodo organizzato.
8	Complete e puntuali.	Applicazione corretta delle conoscenze fondamentali. Effettuazione corretta di processi di analisi e sintesi, nonché di collegamenti all'interno della disciplina e a livello pluridisciplinare. Possesso di doti intuitive che consentono di operare <i>problem solving</i> . Comunicazione corretta e articolata. Uso corretto di tutti gli strumenti didattici.	Partecipazione attiva, impegno valido, metodo organizzato.

9	Complete, approfondite e ampliate.	Applicazione corretta delle conoscenze acquisite. Effettuazione corretta, approfondita e personale di processi di analisi e sintesi, nonché di collegamenti all'interno della disciplina e a livello pluridisciplinare e di rielaborazioni critiche con personali contributi. Possesso di spiccate doti intuitive che consentono di operare <i>problem solving</i> . Padronanza della lingua italiana, dei suoi registri e dei suoi linguaggi specifici. Uso corretto di tutti gli strumenti didattici.	Partecipazione interattiva, impegno notevole, metodo ben organizzato.
10	Complete, approfondite e ricche di apporti personali.	Applicazione corretta e originale delle conoscenze acquisite. Effettuazione corretta di processi di analisi e sintesi con personali approfondimenti, nonché di collegamenti all'interno della disciplina e a livello pluridisciplinare e di autonome valutazioni critiche. Possesso di doti intuitive e creative che consentono di trovare facilmente soluzioni a problemi complessi e nuovi. Padronanza della lingua italiana, dei suoi registri e dei suoi linguaggi specifici. Uso corretto di tutti gli strumenti didattici.	Partecipazione costruttiva, impegno notevole, metodo elaborativo.

In termini di **conoscenze** si valuta il grado di assimilazione delle informazioni fondamentali teoriche di ogni singola disciplina.

In termini di **abilità** si valuta il grado di acquisizione di capacità applicative nell'analisi e nella sintesi per affrontare questioni e risolvere problemi.

In termini di **competenze** si valuta il grado di acquisizione di capacità operative in situazione, di sviluppo di autonomia nella personale elaborazione e gestione delle conoscenze anche attraverso l'uso degli strumenti didattici e di linguaggi specifici.

In termini di **comportamenti** si valuta il grado di crescita consapevole di identità relazionale e sociale in relazione alla partecipazione e all'impegno dell'esplicazione del dialogo educativo nonché all'acquisizione di metodo nell'organizzazione dello studio.

Per la disciplina Educazione Civica, l'insegnamento è affidato ai due docenti di Discipline giuridico-economiche, cui spetta anche la proposta del voto.

## **Criteri di valutazione per l'ammissione agli Esami finali del percorso di studi**

Sulla base della normativa vigente, ai fini della validità dell'anno scolastico, per l'ammissione allo scrutinio finale e agli Esami in esito al percorso di studi è richiesta la frequenza da parte di ciascun alunno di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Sono previste deroghe straordinarie al suddetto limite, come già deliberato nella seduta del Collegio dei Docenti del 1° settembre 2025, a condizione comunque che tali assenze non pregiudichino a giudizio del Consiglio di Classe la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

In sede di scrutinio ogni insegnante esprime la sua proposta di voto sulla base degli esiti di un congruo numero di prove effettuate, tenendo conto per ogni alunno delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite per ogni disciplina, dell'impegno, dell'interesse, del comportamento e della partecipazione dimostrati nell'intero percorso scolastico, anche nelle attività di arricchimento dell'offerta formativa e nelle azioni di sostegno e di recupero, e degli esiti evidenziati.

I Consigli di Classe valutano tenendo conto della proposta del docente titolare della disciplina, ma anche del percorso complessivo dello studente, con particolare riferimento ai livelli di partenza e all'impegno profuso per superare eventuali difficoltà.

Gli alunni che hanno frequentato l'ultimo anno di corso sono ammessi agli Esami finali del percorso di studi qualora in sede di scrutinio finale conseguano voto non inferiore a sei decimi in tutte le discipline e in comportamento.

Nel caso di valutazione del comportamento inferiore a sei decimi viene deliberata la non ammissione agli Esami conclusivi del percorso di studi. Nel caso di valutazione del comportamento pari a sei decimi viene assegnato lo svolgimento di un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio dell'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Nel caso di votazione inferiore a sei decimi in una disciplina il Consiglio di Classe può deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo, ferma restando la necessità di ottemperare a eventuali ulteriori indicazioni normative fornite dalle OO.MM. che disciplinano, annualmente, lo svolgimento degli Esami finali del percorso di studi. L'art. 13 del D.Lgs. 62/2017 individua inoltre quali requisiti per l'ammissione agli Esami conclusivi del secondo ciclo:

- La partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove predisposte dall'INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento conseguiti nelle discipline Italiano, Matematica, Inglese;
- Lo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento secondo quanto previsto dall'indirizzo di studio nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso.

Sono ammessi, a domanda, direttamente agli Esami finali del percorso di studi gli alunni che hanno riportato nello scrutinio finale della penultima classe non meno di otto decimi in ciascuna disciplina e nel comportamento, che hanno seguito un regolare corso di studi di istruzione secondaria di secondo grado e che hanno riportato una votazione non inferiore a sette decimi in ciascuna disciplina e non inferiore a otto decimi nel comportamento negli scrutini finali dei due anni antecedenti il penultimo, senza essere incorsi in non ammissioni alla classe successiva nei due anni predetti.

Ai sensi dell'art. 8 del DM 80/2007 e dell'art. 9 dell'OM 92/2007, per gli studenti che nel primo quadrimestre abbiano presentato insufficienze in una o più discipline il Consiglio di Classe predisponde iniziative di sostegno e relative verifiche, da svolgersi entro il termine delle lezioni, al fine di porre gli studenti predetti nella condizione di conseguire una valutazione almeno di sufficienza in tutte le discipline in sede di scrutinio di ammissione agli Esami conclusivi del secondo ciclo.

Ai sensi dell'art. 2, c. 3 della L. 169/2008 e dell'art. 4, c. 2 del DPR 122/2009, la valutazione del comportamento concorre unitamente alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione complessiva dello studente, pertanto il voto del comportamento incide sulla determinazione del credito scolastico dell'ultimo anno di corso.

Le deliberazioni di non ammissione agli Esami conclusivi del percorso di studi devono essere puntualmente motivate.

Entro il 15 maggio i coordinatori dei Consigli delle Classi terze liceali raccolgono la certificazione utile per il riconoscimento del credito scolastico secondo la normativa vigente.

I Consigli delle classi terze liceali valorizzano gli alunni che hanno osservato durante tutto l'anno scolastico e il corso di studi un comportamento corretto, proficuo e produttivo.

### **Criteria di valutazione per l'ammissione alla classe successiva**

Sulla base della normativa vigente, ai fini della validità dell'anno scolastico, per l'ammissione allo scrutinio finale è richiesta la frequenza da parte di ciascun alunno di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Sono previste deroghe straordinarie al suddetto limite, come già deliberato nella seduta del Collegio dei Docenti del 1° settembre 2025, a condizione comunque che tali assenze non pregiudichino a giudizio del Consiglio di Classe la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

In sede di scrutinio ogni insegnante esprime la sua proposta di voto sulla base degli esiti di un congruo numero di prove effettuate, tenendo conto per ogni alunno delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite per ogni disciplina, dell'impegno, dell'interesse, del comportamento e della partecipazione dimostrati nell'intero percorso scolastico, anche nelle attività di arricchimento dell'offerta formativa e nelle azioni di sostegno e di recupero, e degli esiti evidenziati.

I Consigli di Classe valutano tenendo conto della proposta del docente titolare della disciplina, ma anche del percorso complessivo dello studente, con particolare riferimento ai livelli di partenza e all'impegno profuso per superare eventuali difficoltà.

- Per l'alunno che consegua una valutazione del comportamento inferiore alla sufficienza, ovvero a sei decimi, viene deliberata la non ammissione alla classe successiva.
- Per l'alunno che consegua una valutazione almeno di sufficienza, ovvero di sei decimi, in tutte le discipline e di almeno sette decimi in condotta, viene deliberata l'ammissione alla classe successiva.
- Per l'alunno che consegua una valutazione del comportamento pari alla sufficienza, ovvero a sei decimi, viene deliberata la sospensione del giudizio e viene assegnato il compito di svolgere un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale; la mancata presentazione dell'elaborato prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo o la valutazione non sufficiente dello stesso comportano la non ammissione alla classe successiva.
- Per l'alunno che presenti insufficienze di cui almeno tre gravi, qualora il Consiglio di Classe non intraveda la possibilità di raggiungere gli obiettivi formativi stabiliti e di proseguire proficuamente il percorso scolastico mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero da effettuare nei mesi estivi, viene deliberata la non ammissione alla classe successiva.
- Per l'alunno che presenti insufficienze in una, due o tre discipline a fronte di difficoltà e carenze per le quali il Consiglio di Classe ritenga possibile il raggiungimento degli obiettivi formativi stabiliti e una proficua prosecuzione del percorso scolastico mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero da effettuare nei mesi estivi, viene deliberata la sospensione del giudizio e, compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione, vengono predisposti interventi didattico-educativi estivi sulla base degli specifici bisogni formativi.
- A seguito dell'accertamento del saldo dei debiti formativi, i Consigli di Classe, di norma nella stessa composizione di quelli che hanno proceduto alle operazioni di scrutinio al termine delle lezioni, tenendo conto dei risultati conseguiti nelle varie fasi del percorso di recupero in relazione alla situazione di partenza, dei progressi effettuati, del giudizio formulato dal docente titolare

dell'eventuale corso di recupero, nonché sulla base di una valutazione complessiva dello studente, deliberano l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva. Inoltre, nei confronti degli studenti valutati positivamente in sede di verifica finale al termine del terz'ultimo e penultimo anno di corso, i Consigli di Classe procedono all'attribuzione del punteggio di credito scolastico.

### **Criteri per la valutazione delle competenze**

Applicando le indicazioni della CM n. 3 del 13/02/2015 in materia di sperimentazione e obbligo delle certificazioni delle competenze e nel quadro di riferimento richiamato dal D.P.R. 122/2009 (art. 8, comma 6) che considera la certificazione uno strumento molto importante «al fine di sostenere i processi di apprendimento, di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, di consentire gli eventuali passaggi tra i diversi percorsi e sistemi formativi e l'inserimento nel mondo del lavoro» e in linea con le indicazioni dell'UE sulla trasparenza delle certificazioni, l'istituzione scolastica risponde all'esigenza di assicurare alle famiglie e agli studenti informazioni sui risultati di apprendimento declinati in competenze, considerato che la certificazione dei saperi e delle competenze costituisce l'esito della programmazione didattica.

Il D.S. ricorda che il DM 14 del 30 gennaio 2024 “Schema di decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze” ha disposto l'adozione di nuovi modelli di certificazione delle competenze progressivamente acquisite dagli studenti con riferimento alle competenze chiave per l'apprendimento permanente di cui alla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 2018, ma differenziate nella descrizione analitica, e rilasciate, per la scuola superiore di II grado in assolvimento dell'obbligo di istruzione.

La certificazione è redatta dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio finale del secondo anno della scuola secondaria di secondo grado per ogni studente che ha assolto l'obbligo di istruzione della durata di dieci anni ed è messa a disposizione della famiglia dello studente all'interno dell'E-Portfolio orientativo personale delle competenze di cui al DM 328/2022. In considerazione dell'importanza della certificazione delle competenze nelle annualità del primo biennio della scuola secondaria di secondo grado per favorire il riorientamento e il successo formativo, è previsto, a richiesta, il rilascio da parte delle scuole della certificazione delle competenze anche al termine del primo anno di scuola secondaria di secondo grado, all'interno del suddetto E-Portfolio orientativo personale delle competenze.

A partire dall'a.s. 2023-2024 è stato adottato un modello nazionale di certificazione delle competenze in continuità formale con i documenti previsti per il primo ciclo e in sostituzione di quelli di cui al DM 9/2020.

Per gli studenti con disabilità certificata ai sensi della L. 104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze agli obiettivi specifici del PEI.

Siamo ancora in attesa delle annunciate e non ancora emanate Linee guida con cui dovrebbero essere fornite indicazioni per orientare le istituzioni scolastiche nelle procedure di rilascio dei documenti.

### **Criteri per l'attribuzione del voto di comportamento**

Nella consapevolezza che l'acquisizione da parte delle studentesse e degli studenti di una compiuta cultura dei valori della cittadinanza e della convivenza civile si esprime soprattutto nella pratica di comportamenti corretti, maturi e responsabili all'interno della comunità di appartenenza, nonché nella coerenza tra il corretto esercizio dei propri diritti e il rispetto dei propri doveri, e che pertanto la valutazione del comportamento, con specifico riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, concorre, unitamente alla valutazione degli apprendimenti nelle diverse discipline, alla valutazione complessiva del singolo studente configurandosi come valutazione olistica della sua

personalità scolastica e del suo processo di maturazione conoscitiva e relazionale, determinando, se insufficiente, la non ammissione all'anno successivo o agli Esami conclusivi del percorso di studi, in ottemperanza alla normativa vigente, il voto di condotta viene attribuito collegialmente dal Consiglio di Classe riunito per gli scrutini sulla base dell'allegata griglia di valutazione. Nell'attribuzione del voto di condotta il Consiglio di Classe realizza un significativo momento di riflessione sulla propria capacità formativa e può tenere in debita considerazione le assenze e i ritardi reiterati, qualora non adeguatamente giustificati; le annotazioni disciplinari; la partecipazione/non partecipazione alla costruzione del dialogo educativo, nonché i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno scolastico in relazione ai livelli di consapevolezza, responsabilizzazione, maturazione e crescita civile e culturale raggiunti.

### **Griglia di valutazione del comportamento degli studenti**

Sono considerate valutazioni positive del comportamento i voti dal 6 al 10.

Sarà attribuito il VOTO 10 allo studente che dimostrerà effettiva corrispondenza tra impegno attento e solerte per i risultati di profitto e relazionalità generosa nel dialogo educativo.

Sarà attribuito il VOTO 9 allo studente che dimostrerà continuità e serietà di impegno accompagnato da manifesta volontà di partecipazione responsabile all'azione della comunità scolastica.

Sarà attribuito il VOTO 8 allo studente che dimostrerà partecipazione costante e corretta alle attività formative unita alla tensione al miglioramento del proprio senso di responsabilità e collaborazione.

Sarà attribuito il VOTO 7 allo studente che dimostrerà tendenza alla discontinuità nella partecipazione e nel rispetto delle regole della comunità scolastica.

Sarà attribuito il VOTO 6 allo studente che dimostrerà scarso coinvolgimento nel dialogo educativo e nell'ottemperanza al Regolamento d'Istituto.

Le valutazioni inferiori al sei sono considerate valutazioni negative e comportano la non ammissione alla classe successiva o agli Esami conclusivi del percorso di studi. Tali valutazioni negative devono scaturire da un attento, meditato e motivato giudizio del Consiglio di Classe.

Sarà attribuito il VOTO 5-1 allo studente che dimostrerà di aver messo in atto gravi inosservanze del regolamento scolastico, tali da aver comportato reiterate annotazioni e sanzioni disciplinari, quale esito di

- a) disturbo ripetuto del regolare svolgimento delle lezioni;
- b) arbitraria irregolarità nella frequenza delle lezioni (senza adeguate e giustificate motivazioni);
- d) limitata attenzione e partecipazione alle attività scolastiche;
- e) svolgimento disatteso dei compiti assegnati;
- f) comportamento scorretto nel rapporto con personale scolastico e/o compagni che si espliciti in violenze psicologiche e fisiche verso gli altri, reati e compromissione dell'incolumità delle persone;
- g) comportamento irresponsabile e/o pericolose, per se stessi e per gli altri, durante le attività formative promosse dall'Istituto.